

Idee per Gandria: si mette male

Il Municipio non finanzia il concorso promosso da VivaGandria

Si volevano invitare degli architetti a formulare delle proposte per la zona

■ Gandria e i suoi controversi progetti immobiliari approdano – salvo improbabili sorprese o rinvii dettati da un ordine del giorno già impegnativo – sui banchi del prossimo Consiglio comunale. Al centro del dibattito una mozione, presentata da Alessio Arigoni (PS), per preservare con strumenti pianificatori il terreno a mezza costa, nei pressi del cimitero, oggetto appunto di un progetto residenziale contestato in particolare dall'associazione VivaGandria. Progetto che è stato bocciato per ora a livello comunale (domanda di costruzione respinta). Tutto a posto, quindi? Non proprio, perché nel frattempo VivaGandria aveva proposto un concorso di idee, chiedendo l'appoggio – anche finanziario – a Cantone e Comune. Pro-



COME UNA VENERE

Gandria vuole preservare la sua bellezza. (fotogonnella)

posta respinta dal Municipio, che vi vede un conflitto tra un'iniziativa privata e il ruolo pianificatore che spetta esclusivamente al Comune. Una partecipazione finanziaria – si legge tra le righe – costituirebbe un «precedente» vincolante. E il Cantone sicuramente non vorrà scavalcare Lugano. «Senza il contributo pubblico – spiegano Giorgio Bellini e Francesca Solari di VivaGandria – il concorso è impossibile. Avevamo pensato a un budget di 70mila franchi: 10mila nostri, il resto diviso tra Comune e Cantone».

«Ci spiace – continua Bellini – che il Municipio abbia bocciato un'idea che sembrava aver raccolto consensi anche nel suo ambito. Non volevamo fare un concorso vero e proprio, ma portare delle idee, invitando gli architetti a fare proposte anche più ampie che andassero oltre quel particolare comparto, abbracciando anche l'entrata del paese».

Resta la carta della mozione Arigoni, che chiede di istituire una zona di pianificazione trasferendo quell'area da edificabile a pubblica e a zona verde. «Anche se

venisse accolta, nella seconda parte la reputiamo fin troppo vincolante. Per questo avevamo chiesto – senza successo – di rinviarne l'esame: prenderemo contatto ancora con i mozionanti per discuterne. Non vorremmo che fosse bocciata semplicemente per una questione di scontri tra forze politiche».

«VivaGandria – precisa Solari – non è nata «contro», ma «per». E il concorso era finalizzato a stimolare un dibattito pubblico. Tra il «costruire tanto» e il «non costruire niente» c'è anche una terza via, suggerita da Tita Carloni durante una serata sul tema: «Costruire poco e adagio». «Quello che più dispiace – conclude Bellini – è che mi sembra ci sia una certa «disattenzione» da parte del Municipio nei confronti di Gandria, come se fossimo solo dei rompiscatole. E la decisione di non partecipare al concorso fa un pò parte di questo atteggiamento». **cl.m.**